

Duemila tram intrappolati dalla sosta selvaggia Ogni anno i mezzi pubblici perdono decine di ore per le auto parcheggiate in divieto. Danni per 400 milioni di euro a Milano

Viaggio nella città paralizzata Ogni giorno 100 mila i veicoli «fuorilegge». E da fine mese partiranno le multe a «strascico»

La Milano della sosta selvaggia non-stop, quella perenne in doppia o tripla fila provoca tensioni, litigi, traffico a singhiozzo. Con un danno economico quantificabile in oltre 400 milioni di euro all'anno

Benedetta Argentieri Ore 11.30, via Giuseppe Verdi. Tre auto in doppia fila bloccano un pullman di turisti. Tutti fermi e insulti. Ore 12, piazza Diaz: la situazione si ripete, con due furgoni e un camioncino che intralciano il traffico. Ore 12.45, corso Europa, questa volta è una lunga fila di utilitarie e suv (sette in tutto) a restringere la strada. È la Milano della sosta selvaggia non-stop, quella perenne in doppia o (addirittura) tripla fila. Un malcostume costante. Risultato: tensioni, litigi, traffico a singhiozzo. Con un danno economico quantificabile in oltre 400 milioni di euro all'anno (stime di Trt, società di consulenza sulla mobilità). E una scusa che è sempre la stessa: «Ci metto solo un minuto, ritiro una cosa e torno subito». Caos continuo È proprio a questa cattiva abitudine che il Comune ha dichiarato guerra. L'ultima idea è lo Street control. Un apparecchio, montato su 20 auto della polizia locale, che fotografa la targa e l'abitacolo della vettura in sosta selvaggia. La multa è in diretta. Ma in contemporanea con l'annuncio di nuovi controlli (presentate due giorni fa, le «multe a strascico» partiranno alla fine del mese), la cattiva abitudine dilaga. Basta girare qualche ora in città. E ci si accorge che non c'è strada o piazza in cui non si incontrano brevi o lunghe code di auto in doppia fila che mandano il traffico in tilt. Capita in largo Augusto, dove due Golf e un'Audi impediscono a una signora con bambino di uscire da un parcheggio. Succede, tutti i giorni e alla stessa ora, in via Legnano: alle 13.30, all'uscita della scuola tedesca, minibus, utilitarie e furgoncini vanno dall'incrocio con via Anfiteatro fino al numero 32, all'inizio di piazza Lega Lombarda. Avviene in via Pergolesi, dove un uomo, aprendo la portiera, non si accorge di un ciclista che scatta con un riflesso e evita l'ostacolo. Urla, qualche insulto. Mezzi bloccati È la Milano dell'ingorgo molecolare. Quello che si crea nell'imbuto delle doppie file e, di solito, si scioglie in dieci minuti, nei casi peggiori mezz'ora. Ma a considerarli tutti insieme, questi intasamenti a singhiozzo, si può avere un'idea dell'impatto sulla città. Le vetture parcheggiate male sono tra le 60 e le 100 mila al giorno, stima l'Acì. E bloccano, ostacolano o intralciano 1.700 bus e tram all'anno. Lo stop per i mezzi pubblici dell'Atm dura in media oltre un'ora a ogni intralcio. Senza contare l'inquinamento, la perdita di tempo, la lentezza della circolazione, lo stop ai mezzi commerciali. Il tutto, secondo i calcoli di Trt, una società di consulenza sulla mobilità, provoca un danno quantificabile in 450 milioni di euro all'anno. «Questa è una stima per difetto e che tiene conto solo della circonvallazione esterna, cioè quella in cui passa la 90/91», spiega Patrizia Malgieri, docente del Politecnico e partner della società. Scarico merci in strada Le cose negli ultimi tempi sono peggiorate: «Rispetto a qualche anno fa, anche molti furgoni si sono abituati a non parcheggiare come dovrebbero», aggiunge Malgieri. Esempio: corso Buenos Aires, angolo via Redi. Alle 12.45 di ieri, da quattro corsie la via si è ristretta a un semplice doppio senso. Colpa delle auto da una parte e di un camioncino dall'altra. Un autista di origini sudamericane sistema gli scatoloni su un carrellino e si giustifica: «Non vorrei fermarmi così, ma se invadono gli spazi per il carico e scarico, io cosa posso fare?». Alle 16, via Statuto è soffocata da motori e lamiera. «È colpa delle mamme che vanno a prendere i figli a scuola - sbotta un'anziana alla fermata dell'autobus, bloccato all'imbocco della via - con la bella stagione potrebbero andare a piedi o in bici». La giornata è lunga. Così come la doppia fila che alle 18.30 intasa i Bastioni di Porta Volta, proprio davanti al tabaccaio. La sosta selvaggia serale è ancora più invadente. Nei

weekend tartassa le zone della movida. Porta Ticinese, Corso Como, Garibaldi, Brera. Si disperde solo di notte. Poche ore e si ricomincia, a suon di clacson.

